

Diocesi di Aversa

# Impegno di tutti

## Per la Custodia del Creato

*Dono di Dio, da coltivare  
perchè germogli sempre vita nuova*



### **4 Ottobre 2013: Marcia per la Vita**

ore 16:30 Raduno presso Campo Sportivo (Centro Comm. Fabulae) - **ORTA DI ATELLA**

ore 18:30 Incontro di preghiera con Mons. A. Spinillo presso via M. SS. Campiglione - **CAIVANO**

### **10 Novembre 2013: Festa del Ringraziamento**

ore 17:30 Centro Storico **AVERSA**



# **Diocesi di Aversa**

Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso

## **“La custodia del Creato: impegno civile a *difesa del dono di Dio*”**

**Linee d'indirizzo**

*Incontro con le realtà del territorio riunite nella Rete civica dell'Agro Aversano*

*Aversa - 19 giugno 2013*

Lo scorso venerdì 5 luglio, un'ampia pagina del quotidiano "Avvenire", a cura dei giornalisti A.M. Mira e P.Ciociola, ha ricordato all'Italia intera che è trascorso un anno dal momento in cui, il grido della nostra terra è stato finalmente raccolto, anche grazie al loro impegno professionale e a quello del giornale, che ha saputo proporlo all'attenzione dell'opinione pubblica e delle diverse Istituzioni di governo.

In quest'anno, intenso e drammatico, hanno via via preso corpo le preoccupazioni, che da tempo si andavano diffondendo: oltre ai roghi tossici, fin troppo evidenti, veleni industriali interrati in quantità impressionanti si sono resi sempre più manifesti nella nostra amata terra.

Abbiamo così cominciato a guardare con sospetto quegli stessi frutti, che essa ha sempre dispensato con impareggiabile generosità, nutrendo una generazione dietro l'altra, per secoli e secoli. Ma com'è stata possibile tanta irresponsabile violenza?

*"Siamo tristi. Tristi e impauriti ....Non possiamo più tacere. Se lo facessimo saremmo complici del male.... Dobbiamo correre ai ripari. Difendere i nostri figli e i figli dei loro figli..... Chiediamo alle legittime autorità di farsi avanti, di assumersi le proprie responsabilità, con coraggio e onestà."* Queste parole di don Maurizio Patriciello, tra i primi a dare voce alle paure e alle sofferenze della nostra gente, rendono bene l'idea dello stato attuale delle cose e dell'orizzonte di speranza che si deve aprire. Infatti, l'anno appena trascorso ha visto anche lo sviluppo di un dialogo vivo tra cittadini e istituzioni, sulla base di una crescente pressione dei primi sulle seconde, che vorrebbe evolvere in partecipazione diretta alla vita pubblica.

Nei prossimi mesi di settembre e di ottobre, grazie all'impegno degli Uffici Pastorali della Curia Diocesana e in particolare dell'Ufficio per l'Ecumenismo ed il dialogo interreligioso, svilupperemo diversi momenti di riflessione, di preghiera e di festa in occasione dell'ottava "Giornata per la custodia del creato"

Il tema di questa giornata vuole coinvolgere in particolare la famiglia che “educa alla custodia del creato”, perché in essa *“s’impara a condividere l’impegno a riparare ferite.....a compiere scelte di pace e di rifiuto della violenza e delle sue logiche”* (cfr. C.E.I. Messaggio per l’ottava Giornata per la custodia del creato)

Siamo tutti invitati a partecipare a questi momenti di dialogo, per condividere in fraternità il desiderio e la speranza di far crescere una migliore sensibilità a custodire e a vivere insieme il grande bene che il Signore ci ha donato.

Un autentico rinnovamento di stile di vita e di custodia del creato, capace di portare in sé la speranza di buoni frutti per la vita sociale della nostra terra, richiede che ciascuno sappia prendere degli impegni, che saranno personali, ma di alto valore comunitario.

Primo impegno: ***Fare attenzione a tenere pulito l’ambiente in cui viviamo***; non abbandonare rifiuti dove capita; evitare che le strade siano maleodoranti discariche a cielo aperto; curare la raccolta differenziata.

Secondo: ***partecipare con onestà alla possibile e doverosa bonifica dei siti inquinati***, contribuire mettendo a disposizione della società il denaro che si è ottenuto con l’illecito trasporto e abbandono di quei rifiuti industriali che oggi sono causa di tanti mali.

Su questo sicuramente si misurerà il senso della nostra fede cristiana e della nostra coscienza civile. Non dimentichiamo che anche su queste situazioni risuonerà, per tanti di noi la parola di Gesù: *“Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me”*.

Aversa 6 agosto 2013

+ Angelo Spinillo  
Vescovo di Aversa

## 1° settembre 2013 - 8ª Giornata per la Custodia del Creato

La custodia del creato non viene ancora considerata, a pieno titolo dai singoli, un dovere civico e religioso. Crediamo invece che debba esserlo; da subito e per tutti.

Sempre più **il mondo globalizzato**, che con lo sviluppo tecnologico ha assunto i connotati di “villaggio globale”, e i drammatici eventi internazionali, ormai all’ordine del giorno, ci rivelano con tutta evidenza che la custodia del creato non può poggiare solo sui buoni sentimenti e non riguarda solo alcuni paesi del mondo. Essa rappresenta una primaria responsabilità del nostro vivere quotidiano, che deve ispirarsi sempre più a modelli di sviluppo e a stili di vita sostenibili e solidali. Inoltre, le grandi questioni planetarie, e così anche le soluzioni autentiche per far fronte alle fragilità della nostra famiglia umana (ecumene mondiale), hanno radici nel nostro cuore. Da queste scaturiscono i comportamenti di vita quotidiani, singoli e collettivi, ma, in fondo, anche le scelte che determinano i progetti economico-politici. Nel nostro cuore, se illuminato e nutrito dalla fede nel Dio creatore, si trova il fondamento della pace possibile, forse il più universale dei bisogni.

Il **vocabolario odierno** si è arricchito di molti termini che indicano tendenze, fattori, rischi, drammi, orientamenti, fenomeni, che non possono essere considerati separatamente, ma che si richiamano vicendevolmente e che passano, quasi sempre, dall’economico allo psicologico, al sociale, al politico, alla dimensione religiosa; e così passano dall’organizzazione familiare alla cittadinanza, dai diritti ai favori e ai ricatti, dalle nevrosi ai delitti, dal privato al pubblico, dal particolare al globale.

**L’elenco** sarebbe lungo: diritti naturali calpestati, fame, miseria, infanzia violata, nuove povertà e schiavitù, sfruttamento selvaggio delle risorse, disoccupazione, desertificazione, inondazioni, giochi di potere e denaro sporco, tangenti e finanza virtuale, inquinamento di ogni tipo, stragi, élite privilegiate e popoli stranieri nella propria terra. E, se è vero che, come

uomini, siamo parte del problema, ancor di più dobbiamo essere parte della soluzione.

**Di fronte all'informazione "in tempo reale" di tutte le emergenze e le criticità**, non possiamo chiuderci nell'indifferenza, appagarci dell'aiuto saltuario, "fingere" di vivere in un mondo estraneo ai fatti che riteniamo negativi, rimandando egoisticamente "sine die" il nostro apporto personale, familiare, comunitario al "cambiamento di rotta". Gli effetti delle scelte mancate ci inseguono ovunque.

Fino a quando l'uomo continuerà a porsi come misura e dominatore di tutte le cose e la sua "ragione" narcisista sarà ripiegata a far funzionare un sistema che non regge più, questi drammi non avranno soluzione di continuità.

Noi riteniamo che l'uomo sia **custode del creato**, inserito in un universo che lo supera in potenzialità e dimensioni spazio-temporali, un mondo di cui deve aver cura, come fa per il proprio corpo, per vivere e far vivere in dignità.

Alla luce di questo **non possiamo non agire**. Non possiamo "mantenere in tasca" le nostre mani pulite. Perciò la **comunità dei credenti in Cristo, organizzata in Chiese distinte, ma unita nell'impegno per la salvaguardia del creato**, richiama le coscienze alla preghiera, alla riflessione, ma anche ad opere concrete, da realizzare con continuità e con forza.

**In estrema sintesi, come Cristiani sempre più unitariamente impegnati**

**riteniamo** che il modello di sviluppo per il nostro pianeta vada ripensato, come lo stesso concetto di benessere dei popoli, dando priorità alla vita umana in quanto tale, al bene di ogni creatura, alla tutela dell'ambiente e delle nuove generazioni, favorendo il diritto, attuando la giustizia e promuovendo un'esistenza dignitosa per tutti;

**siamo consapevoli** che l'attuazione dei principi si realizza mediante azioni concrete, messe in campo a livello locale e in particolare nei contesti urbani;

**siamo solidali** con quanti sono impegnati nella ricerca fattiva di un nuovo e giusto ordine economico mondiale.

**Dal prossimo settembre**, se davvero lo vorremo, potrà nascere qualcosa di nuovo nel nostro territorio; se ne intravedono le condizioni. L'impegno che serve è innanzitutto quello di approfondire, in sedi adeguate e varie, i singoli aspetti del più generale problema: dalla salute allo smaltimento dei rifiuti.

Ma altrettanto impegno occorre nella **comunicazione**, innanzitutto per informare su quel che accaduto, su com'è accaduto, su come limitare i danni. Poi per diffondere la conoscenza delle tante esperienze positive, che gettano fasci di luce nelle tenebre, calate su di noi per l'eclissi della ragione, che ci ha colpito negli ultimi decenni. Un impegno particolare è richiesto a dirigenti, docenti, genitori e naturalmente agli studenti, perché le università e le scuole divengano fulcro vitale del processo di cambiamento e di rigenerazione del tessuto civile, di ricostruzione delle condizioni per lo sviluppo. Lo sviluppo che serve nel nostro territorio deve camminare, infatti, soprattutto sulle gambe dei giovani, vera nostra grande risorsa; sviluppo che realizzi condizioni di dignità e di giustizia per tutti e che davvero non lasci indietro nessuno.

**Tutto ciò sarà possibile** solo se ciascuno sarà messo in grado di essere protagonista del proprio percorso di vita, contribuendo così al più generale processo di riscatto e di rinascita della nostra amatissima terra. Terra che, per millenni, i padri hanno custodito e consegnato ai loro figli, arricchita con il duro lavoro quotidiano. Questa terra che, per millenni, ha dispensato i suoi frutti con generosità, favorendo la vita e non negando a nessuno almeno il minimo per la sopravvivenza.



## PROPOSTA

Proseguendo lungo il solco tracciato sulla base dei recenti indirizzi pastorali, la Diocesi di Aversa **ritiene di poter assicurare** alla comunità, alle Amministrazioni locali, a tutte le istituzioni operanti sul territorio l'impegno a:

1. Vivere con diffuso e vivo senso di responsabilità, il mese dedicato all'impegno per la salvaguardia del creato, a partire dal prossimo 1° settembre. Questa giornata, infatti, apre in tutta Europa un periodo d'impegno unitario di tutti i Cristiani, da vivere in una sentita prospettiva di ecumenismo attraverso il dialogo tra culture e religioni diverse.
2. Programmare e realizzare nelle parrocchie percorsi di riflessione, da tradurre in azioni concrete per la salvaguardia dell'ambiente e per la promozione di un benessere sostenibile per tutti.
3. Promuovere e sostenere la Rete interdiocesana dei Nuovi Stili di Vita.
4. Verificare, in ambito di salvaguardia del creato, come avviene già per altri percorsi pastorali, le azioni intraprese, i risultati ottenuti, le aspettative e le esigenze emerse.
5. Inserire, nei programmi di catechesi e di formazione cristiana, lo studio e la proposta di stili di vita illuminati dal rispetto e dall'amore per il creato.
6. Assicurare l'impegno del clero e del presbiterio a promuovere la formazione di una coscienza ecologica, consapevole che ogni abuso verso il creato rappresenta un mancato riconoscimento del dono d'amore offerto all'uomo dal Dio Creatore e Padre e una violazione della Sua Volontà.

7. Vivere la celebrazione Eucaristica come un momento di ringraziamento, lode di dipendenza filiale-comunione con Dio e d'impegno concreto, fraterno e solidale con Cristo Signore e con ogni creatura per il rispetto del creato: bene comune di tutti i popoli della terra.

**Alle donne e agli uomini del nostro territorio chiediamo d'impegnarsi responsabilmente a:**

1. Informarsi criticamente per maturare stili di vita sempre più rispettosi dell'ambiente e dei diritti delle future generazioni. Infatti, l'ambiente è salute e in esso sono racchiuse le risorse per il futuro.
2. Assumere comportamenti positivi e propositivi per la riduzione dei consumi energetici ed idrici, degli imballaggi domestici e commerciali, dell'uso delle auto, ecc.
3. Partecipare alla vita della propria comunità, attraverso il controllo sociale del territorio e la pressante richiesta di scelte amministrative rispondenti alla drammaticità dei bisogni di risanamento ambientale e morale
4. Assumere comportamenti etici rispettosi del creato per una cittadinanza attiva e responsabile esercitata con impegno e coraggio.

**Alle Amministrazioni Comunali chiediamo di:**

1. Garantire il pieno controllo del territorio, contrastando efficacemente soprattutto gli sversamenti di rifiuti industriali, di scarti delle lavorazioni artigianali e di quelli dell'economia operante in regime di evasione fiscale.
2. Promuovere la riduzione dei rifiuti urbani e avviare iniziative che stimolino la crescita della responsabilità etica ambientale, anche in sinergia con l'azione educativa che la Diocesi s'impegna a realizzare

3. Realizzare nel settore della mobilità urbana e della raccolta dei rifiuti, nonché nella gestione delle attrezzature (tecniche informatiche) e degli immobili la riduzione di sprechi e iniziative incisive per la salvaguardia del creato (pedonalizzazione di strade cittadine e altre misure ritenute opportune).
4. Non sostenere iniziative imprenditoriali che, se pur legittime, non garantiscano la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente
5. Realizzare annualmente almeno un evento dedicato alla tutela dell'ambiente sia cittadino che rurale, riconoscendo nell'integrazione tra agro e sistema urbano il fattore decisivo per l'armonioso sviluppo della comunità territoriale e per la conservazione della sua identità.

**A tutte le istituzioni e corpi dello Stato operanti sul territorio chiediamo di:**

Orientare la propria azione alla tutela degli interessi primari delle popolazioni con procedure che realizzino condizioni di massima trasparenza e consentano la massima interazione con i diretti portatori d'interesse. E' di primaria importanza, infatti, ricostruire rapporti di fiducia, oggi purtroppo incrinati, tra il popolo sovrano e il suo Stato in tutte le articolazioni tecniche e politiche.

